

**COMUNICATO STAMPA**  
**I DATI DELL'OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE  
COME STRUMENTO OPERATIVO PER LA PROGRAMMAZIONE  
DEGLI INTERVENTI PER LA POPOLAZIONE SCOLASTICA**

Sono stati presentati oggi, mercoledì 13 aprile, con una conferenza stampa, i dati del rapporto annuale, anno 2003 – 2004, dell'Osservatorio Scolastico provinciale. Il rapporto elaborato dell'Osp (sarà anche inserito prossimamente sul sito internet dell'ente [www.provincia.pistoia.it](http://www.provincia.pistoia.it) alla pagina "istruzione") riporta le rilevazioni statistiche di scuole materne, elementari, medie e istituti superiori del territorio provinciale. L'Osp è nato dall'adesione all'apposito protocollo d'intesa della provincia di Pistoia, degli Istituti Scolastici, del Centro Servizi Amministrativi e dei Comuni.

Alla conferenza stampa erano presenti l'Assessore provinciale all'istruzione Giovanna Roccella, la Presidente del Comitato di gestione dell'Osp Anna Maria Corretti, Giovanni Fondi del Servizio provinciale istruzione, e Luca Zini, Camilla Solari e Lorenzo Pacifici dell'Osp.

“L'Osservatorio Scolastico provinciale e il suo lavoro di statistica – ha detto l'Assessore Roccella – è ormai diventato, giunto solo al suo secondo rapporto, un strumento indispensabile per il raccordo tra i soggetti che vi partecipano, soprattutto per il supporto alle finalità di integrazione tra istruzione, formazione e lavoro che è la linea guida che la Regione Toscana ha scelto come metodo e che le Province portano avanti sul loro territorio. Avere una mole di dati così specifica, e ci stiamo organizzando per avere anche quelli sulla scuola dell'infanzia, permetterà di programmare le scelte degli indirizzi, delle politiche scolastiche, seguendo i “movimenti” e le esigenze della popolazione scolastica. E' un monitoraggio annuale che serve per esempio per controllare gli abbandoni scolastici e per intervenire sull'obbligo formativo. Il rapporto ci dice quali strategie seguire per elaborare scelte magari anche più coinvolgenti per i giovani”.

“E' un sistema che si è creato grazie alla collaborazione di tutte le scuole – ha detto la Presidente Comitato Osp Corretti – E al contempo le scuole hanno trovato nell'Osp un punto di riferimento chiaro che fornisce dati, certi ed oggettivi, che da soli non potremmo mai avere. Si crea così una banca dati informatica veramente importante per l'elaborazione del piano di offerta formativa”.

**Rapporto sulla scuola pistoiese anno scolastico 2003 – 2004  
dell'Osservatorio Scolastico Provinciale  
Nota di sintesi per la conferenza stampa del 13 aprile 2005**

L'Osservatorio Scolastico Provinciale è nato dall'adesione al protocollo d'intesa della Provincia di Pistoia, degli Istituti Scolastici, del Centro Servizi Amministrativi e dei Comuni allo scopo di

fornire ai soggetti coinvolti una fonte informativa utile per acquisire una completa conoscenza della realtà scolastica e delle peculiarità evolutive a cui è soggetta.

Nel corso di questi anni di attività la collaborazione instauratasi tra i partners ha permesso di giungere alla stesura di questo secondo rapporto sulla scuola pistoiese. Rispetto al primo rapporto la fattiva collaborazione con gli istituti scolastici e gli altri soggetti coinvolti nell'Osservatorio ha permesso di ampliare le analisi aggiungendo nuovi temi a quelli precedentemente trattati. Siamo, così, giunti a questo secondo rapporto, che attraverso una serie di elaborazioni statistiche affronta i principali temi riguardanti la realtà scolastica della nostra provincia.

In questa pubblicazione si è deciso di ripresentare la quasi totalità delle analisi inserite nel primo rapporto e sono stati fatti alcuni approfondimenti su rilevanti aspetti della realtà scolastica quali l'handicap, l'evoluzione della popolazione scolastica nel tempo, i flussi tra le province dei ragazzi in Obbligo Formativo, il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e gli istituti paritari.

Nel primo capitolo vengono analizzati in modo trasversale diversi aspetti del sistema scolastico: la popolazione scolastica con le relative serie storiche, le classi, gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e l'handicap. Dalle serie storiche relative alla popolazione scolastica inclusa nei diversi ordini d'istruzione si evince il calo avuto negli ultimi due decenni, con particolare riferimento agli ordini d'istruzione per cui risulta determinante l'andamento demografico (elementare e media inferiore). La popolazione scolastica complessiva è passata da circa 47000 unità all'inizio degli anni '80 a 34000 nell'a.s. 1996/1997, dopo qualche anno di stabilità si è registrata una lieve crescita che ha portato la popolazione scolastica sopra i 36000 ragazzi.

Dopo questo primo quadro generale sulla popolazione scolastica si è quantificato l'inserimento dei ragazzi stranieri presenti in provincia, che risultano essere circa il 5,8% della popolazione scolastica provinciale. In particolare, il gruppo più rappresentato è quello albanese che costituisce circa la metà dei ragazzi stranieri e il 3% della popolazione scolastica complessiva.

Si analizza, anche, i risultati scolastici dei ragazzi stranieri che come si poteva ipotizzare, a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana, dell'impatto con la nuova realtà sociale e scolastica e della provenienza da famiglie disagiate economicamente, mostrano un'evidente situazione di disagio.

Vengono presentati i dati aggiornati rispetto all'a.s. 2003/2004 sulla mobilità dei ragazzi della scuola secondaria di secondo grado dai rispettivi comuni di domicilio verso gli istituti scolastici della provincia. L'articolazione del movimento dei ragazzi non si presta a descrizioni sintetiche. Si può, comunque, notare come gli istituti che hanno una specificità sul territorio e quelli collocati in zone limitrofe ad altre province abbiano un'alta percentuale di ragazzi provenienti da fuori provincia. Questa analisi potrà risultare utile per la programmazione degli interventi sul diritto allo studio e, in particolare, per l'organizzazione del servizio di trasporto. Un ulteriore approfondimento è stato fatto per i ragazzi in Obbligo Formativo per i quali sono stati analizzati i flussi interprovinciali che hanno mostrato come nella nostra provincia studino ben 1032 ragazzi residenti fuori provincia mentre soltanto 410 ragazzi della nostra provincia studino nelle province vicine. Questa situazione può essere motivata sia dal facile raggiungimento delle nostre scuole da parte degli studenti di alcune province vicine che dall'appeal dei nostri istituti, con un risultato, quindi, lusinghiero per gli istituti che causano una "migrazione" studentesca.

Il rapporto affronta, in oltre, in modo molto dettagliato i risultati scolastici dei ragazzi analizzando la differente situazione relativamente al ritardo-parità-anticipo sul normale percorso di studio, agli esiti di fine anno, al punteggio di licenza media e al punteggio di diploma di maturità.

Dai dati elaborati non sembrano trasparire importanti differenze tra i ragazzi domiciliati nelle diverse aree della nostra provincia e sono palesi i migliori risultati delle ragazze rispetto ai ragazzi.

Le maggiori difficoltà dei ragazzi che frequentano l'indirizzo professionale e tecnico rispetto a quelli che frequentano i licei sono in linea con quanto emerge anche da studi condotti in altre province e a livello nazionale. Un dato significativo in questo senso è quello del ritardo nel percorso di studi, i ragazzi degli istituti professionali sono in ritardo per il 41,4%, quelli degli istituti tecnici per il 24,1% e quelli dei licei per l'11,7%.

In questo rapporto è stato introdotto un ulteriore capitolo sul delicato passaggio dei ragazzi tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado. In questo ambito sono state analizzate le scelte sulla tipologia di studio e i risultati conseguiti al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado in funzione del voto conseguito nell'esame di licenza media.

Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado si verifica che i ragazzi che hanno conseguito un voto di licenza media sufficiente mostrano notevoli difficoltà nel primo anno di scuola secondaria di secondo grado, in particolare ben il 33,9% di loro non viene promosso e il 6,1% si ritira; per coloro che vengono promossi con il buono il numero di respinti scende al 11% e i ritirati al 1%. Risulta pressoché nullo il numero di ragazzi ritirati e non promossi licenziati con distinto e con ottimo.

Il successivo capitolo analizza le scelte dei ragazzi in Obbligo Formativo, ossia di quei ragazzi che nella fascia di età compresa tra i 15 e 17 anni devono scegliere un canale formativo tra il percorso scolastico, i corsi di formazione professionale e l'apprendistato. Partendo dalle informazioni presenti nella banca dati dell'O.S.P. i tutor dei Centri per l'Impiego seguono i ragazzi usciti dal percorso scolastico, che sono soggetti al rischio costante di uscita dai canali formativi prestabiliti.

Si è cercato di fare un quadro complessivo delle scelte dei ragazzi unendo le informazioni provenienti dalla banca dati dell'O.S.P. di Pistoia, quelle degli O.S.P. delle province limitrofe e le informazioni fornite dai tutor dei Centri per l'Impiego e confrontandole con i dati relativi alla popolazione residente presenti nelle anagrafi comunali.

In questo rapporto per la prima volta sono state svolte delle analisi relative agli istituti paritari, in particolare i dati relativi alla popolazione scolastica e al numero di classi di questi istituti e i risultati scolastici dei ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado. Da queste analisi risulta che dei circa 7000 ragazzi iscritti alle scuole dell'infanzia 2400 sono iscritti alle scuole paritarie.

Nel futuro, contiamo attraverso l'arricchimento dei dati alimentati dalle scuole e proseguendo nella collaborazione con gli uffici amministrativi degli istituti scolastici di arrivare ad elaborazioni ancora più ampie e puntuali. La ripetizione del rapporto con cadenza annuale permetterà a partire dalla terza edizione di monitorare ancor più nel dettaglio l'evoluzione della realtà scolastica della nostra provincia configurandosi sempre più come strumento utile per le amministrazioni locali nelle scelte a supporto del sistema scolastico.

### *Osservatorio Scolastico Provinciale*

L'Osservatorio Scolastico Provinciale è presso il Servizio Istruzione e Formazione della Provincia di Pistoia via Tripoli 19 Pistoia tel. 0573 – 966425

**Pistoia 13 aprile 2005**